

## Oggetti d'arte, piaceri e certezze

L'opera d'arte ha sempre costituito oggetto di desiderio in ogni momento storico e a maggior ragione quando l'opulenza della società civile faceva rivolgere l'interesse delle persone verso un'affermazione sociale e il possesso di un bene che comunque avesse un valore da poter mantenere nel corso del tempo. Ciò è valso anche quando mutate condizioni economiche e turbolenze di ordine finanziario hanno indicato nell'oggetto d'arte un bene considerato "di rifugio". Nell'odierno marasma le cui cause non siamo in grado di esaminare, ma di cui raccogliamo le conseguenze negative, ci sentiamo autorizzati dal nostro osservatorio a dare suggerimenti ai risparmiatori che si trovano nella difficoltà di trovare un bene certo per poter investire i propri risparmi. Nella storia del mercato dell'arte lunga molti secoli, chi ha privilegiato gli acquisti di opere d'arte con attenzione e prudenza, ma soprattutto con amore, non è mai rimasto deluso. Stiamo attraversando un momento storico in cui tutte le certezze sono diventate impalpabili e insidiose. In questi giorni si legge di una sorta di corsa all'oro come bene rifugio ancestrale. Ci viene spontanea una considerazione: investire i propri soldi in un lingottino d'oro può essere comparato al piacere di possedere un oggetto d'arte?

Inoltre, i migliori consulenti finanziari non a caso sconsigliano di acquistare beni che attraversano un momento di euforia e quindi di crescita incontrollata, perché gli esiti successivi prevedono sempre cocenti delusioni. Peraltro aggiungiamo che gli stessi consulenti finanziari si stanno insinuando nel mercato dell'arte per divenire consiglieri di beni artistici, figura che abbiamo già sottolineato altrove, anomala in quanto tale ruolo è ricoperto in maniera corretta e professionale dagli antiquari. Tuttavia è significativo questo interesse verso un mondo ignorato fino ad ora, perché sta a dimostrare la validità dell'interessamento dell'investimento nei beni d'arte. Ricordiamo per l'ennesima volta che l'acquisto fatto da un antiquario qualificato e serio e magari iscritto alla nostra Associazione, garantisce la vendita per sempre, fatto questo che dovrebbe dare agli eventuali acquirenti sufficienti certezze per inoltrarsi nel mondo del mercato dell'arte.

I paesi emergenti dall'economia in grande espansione, stanno guardando con grande interesse l'investimento in opere d'arte. I dati comunicati dalle grandi case d'asta internazionali hanno evidenziato l'espansione della domanda per oggetti di arte antica e moderna significativi di una tendenza che sta sempre di più coinvolgendo nuovi compratori. Basterà segnalare gli investimenti fatti dai collezionisti cinesi che nel 2009 hanno investito 191 milioni di euro, caso questo non isolato perché altri sorprendenti risultati sono avvenuti nelle varie nazioni che stanno godendo di un benessere economico. Significativo anche il fatto che a Vienna nel mese di aprile un dipinto di Frans Francken II ha spuntato un prezzo record per questo autore, oltre 7 milioni di euro, quando il quadro, proveniente da una collezione privata berlinese, era stimato tra 400 e 500 mila euro. Caso non raro di sconfinamento nei prezzi della valutazione iniziale. Tutti i giorni nelle vendite all'asta accadono episodi del tipo di Frans Francken II, le ragioni di questi comportamenti dipendono da quei motivi che

dicevamo prima, cioè la bellezza dell'opera, la conservazione, la provenienza. Dati questi che fanno lievitare i prezzi in maniera apparentemente sorprendente ma in realtà rispondono ad una logica che è corrente nelle valutazioni degli intenditori: utilizzando tali metodi di acquisizione siamo certi che gli investitori saranno ampiamente ripagati nelle loro decisioni.

## Le stanze del collezionista

*L'Associazione Antiquari d'Italia alla Biennale Internazionale della Cultura, Firenze 18-20 novembre 2010*



In occasione della prima edizione della Biennale della Cultura, l'Associazione Antiquari d'Italia propone nelle fastose stanze di Palazzo Corsini sull'Arno, con l'allestimento di Pier Luigi Pizzi un'esposizione di oggetti di antiquariato e da collezione di proprietà degli Associati. L'evento sarà inaugurato in occasione della cena di gala che si terrà a Palazzo Corsini il 18 novembre.

Le ragioni della mostra scaturiscono da una profonda gratitudine nei confronti della Città che ospita gli antiquari da tempo ormai storico, ma anche per il ruolo che gli antiquari svolgono nella vita culturale internazionale. Nell'occasione di questo importante appuntamento gli antiquari hanno avvertito la necessità di offrire a questa celebrazione la visione di opere di grande qualità e spesso inedite.